

## RIFORMA MORATTI: A CHE PUNTO SIAMO?

*Tuttoscuola n. 86, 20 gennaio 2003*

Tempi ravvicinati alla Camera per approvare la tormentata riforma della scuola. L'Ulivo ha confermato la propria opposizione al progetto della Moratti, già licenziato dal Senato. Dunque, se modifiche (poche) ci saranno, in assenza di un clima bipartisan, verranno solo dalla maggioranza: potranno riguardare la spinosa questione del sistema di istruzione e formazione professionale, il cosiddetto "secondo canale", il cui assetto qualitativo è condizionato dall'ampiezza del sistema dei licei e dalla soluzione definitiva che sarà data al problema politico e istituzionale della "devolution".

L'approvazione della legge di riforma potrebbe arrivare tra febbraio e marzo, al massimo ad aprile (dopo un eventuale rapido ritorno al Senato se la Camera apporterà qualche modifica). Ciò consentirebbe di apprestare le condizioni di applicazione (regolamenti attuativi, piano di formazione per i docenti, campagna di informazione sui contenuti della riforma, coinvolgimento degli enti territoriali, libri di testo, etc.) in tempo utile per il prossimo settembre.

In questi ultimi giorni al MIUR si sono intensificati i preparativi per il grande evento e si stanno pianificando i tempi di avvio della legge.

Se nel lasso di tempo che intercorrerà tra l'approvazione della legge e le prime scadenze così fissate, il MIUR valuterà che vi siano le condizioni per predisporre le misure di accompagnamento, la riforma potrà partire, almeno parzialmente, dal prossimo anno scolastico.

Anticipi compresi, ovviamente.

Tra le poche modifiche che la Camera potrebbe apportare alla riforma (ma c'è chi sostiene che non c'è bisogno di una specifica previsione normativa), una potrebbe riguardare non tanto i tempi quanto le modalità di avvio della riforma.

Quale via sceglierà il ministro? L'attuazione simultanea e generalizzata oppure quella graduale e sperimentale, secondo l'esempio di altri Paesi europei?

La decisione da prendere in sostanza è questa: partire da settembre con la riforma generalizzata (ipotesi al momento considerata più probabile) oppure avviare un piano di massisperimentazioni. Anche se non ci saranno vere e proprie sperimentazioni (in un certo senso tutta la legge è sperimentale, e sottoposta a cambiamenti in itinere), una certa gradualità applicativa appare comunque scontata.

Raccogliamo l'ipotesi più gettonata: la riforma Moratti potrebbe partire a settembre 2003 con la prima e seconda classe della scuola elementare. Dal 2004 potrebbe partire la scuola media (le prime due classi o anche tutto il triennio). Dal 2004-05 insomma la riforma potrebbe essere avviata a regime per tutte le classi del primo ciclo di studi, sempre che si riesca a sostenerla con adeguate misure di accompagnamento, prima tra tutte la formazione dei docenti.

Dal 2005 partirebbe la secondaria superiore (prima e forse anche seconda classe), i cui tempi più lunghi sono dovuti anche alla necessità di individuare meglio il confine tra canale liceale e professionale.